

PRIMO PIANO

Direct Line/ sindacati, fumata nera

Resta ancora irrisolto il nodo legato al destino dei lavoratori di Direct Line dichiarati in esubero. Ieri a Milano le rappresentanze sindacali (segreterie nazionali e Rsa) hanno incontrato, alla presenza dell'Ania, i rappresentanti della compagnia, per riavviare il confronto sulla vertenza occupazionale in atto. In una nota congiunta, le OoSs hanno ribadito "l'esigenza di addivenire a un accordo in grado di scongiurare i licenziamenti collettivi e di individuare una serie di misure e soluzioni sostenibili per favorire il rilancio industriale dell'azienda". Nel corso della discussione si è registrata una comune volontà delle parti di raggiungere un'intesa, anche se, allo stato attuale, continuano a esserci delle divergenze sulle misure da adottare in termini di organizzazione del lavoro. "Tali divergenze - precisa la nota - sono dovute da una parte alla mancanza di numeri certi relativi all'incentivazione all'esodo, che si potranno concretizzare solo dopo la formalizzazione delle risoluzioni consensuali, dall'altra alla mancanza di chiarezza sulle prospettive di rilancio industriale dell'impresa". È stato fissato un nuovo incontro, con la proprietà spagnola (gruppo Mapfre) per fine settembre, durante il quale si parlerà delle future prospettive industriali e occupazionali, cui seguirà un incontro finale con Direct Line alla presenza dell'Ania.

Beniamino Musto

RICERCHE

Pil e gap pensionistico, l'Italia fa meglio di tutti in Europa

Lo rivela l'indagine "Mind the gap" di Aviva. Per il futuro però non si potrà più rimandare il ricorso alla previdenza integrativa

Una cifra annuale di 99 miliardi di euro pari al 6% del Pil nazionale. È quanto dovrebbero risparmiare gli italiani per assicurarsi uno standard di vita adeguato: la platea fa riferimento ai circa 25 milioni di futuri pensionati tra il 2017 e il 2057. L'istantanea emerge dalla recente indagine *Mind the gap* di Aviva, che ha analizzato il gap dei piani pensionistici europei, con valori espressi in percentuale sul Pil 2016, per valutarne l'adeguatezza al sostentamento dei cittadini al termine della vita lavorativa. Nei prossimi 40 anni, oltre un quarto dei cittadini europei andrà in pensione. Secondo lo studio saranno necessari risparmi per 2.000 miliardi di euro l'anno (pari al 13% del Pil europeo 2016) per colmare il gap previdenziale (nel 2010 il gap era di 1.900 miliardi di euro). A partire da questa panoramica occorre un'azione congiunta da parte di legislatori, società ed enti pensionistici che possano incoraggiare il risparmio, favorendo innanzitutto la stabilità dei sistemi previdenziali nazionali, l'accesso a piani pensionistici integrativi, la formazione in ambito finanziario e l'informazione ai cittadini sulla propria situazione personale.



TASSO DI SOSTITUZIONE, ITALIA SUL PODIO

Il rapporto del gap previdenziale sul Pil italiano (6%) è il più basso tra i Paesi europei analizzati (tra cui Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Lituania, Polonia e Regno Unito) con uno scarto di oltre 10 punti percentuali rispetto al più alto, quello della Spagna (17%), verosimilmente in virtù del sostegno fornito dallo Stato. La spesa pubblica italiana per le pensioni, infatti, attualmente ammonta al 15,8% del Pil, a fronte di una media Ocse pari al 7,9%. Inoltre, nonostante il tasso di sostituzione, reddito da pensione calcolato in percentuale sull'ultimo stipendio, sia inferiore al 70% suggerito dall'Ocse, l'Italia si colloca nelle prime posizioni della classifica europea (49%), preceduta solo da Polonia (58%) e Francia (53%). Per via dei livelli di risparmio inadeguati, tuttavia, i tassi di sostituzione sono destinati a diminuire ulteriormente: anche in Italia, dove si stima che il tasso si attesterà al 44% nel 2047.

(continua a pag.2)

INSURANCE REVIEW su TWITTER
Seguici cliccando qui



(continua da pag.1)

RISPARMIO, COME CI SI ATTREZZA

Lo studio è stato affiancato da un'indagine sulla propensione al risparmio, *Consumer attitudes survey* (Cas), che evidenzia come la metà degli europei intervistati tema di non percepire denaro a sufficienza al momento della pensione, ma solo un terzo sta prendendo provvedimenti. In Italia, a fronte del 44% che esprime preoccupazione, solo il 35% si sta preparando. Interrogati su come finanzieranno il proprio pensionamento, gli italiani rispondono con un mix di strategie. Tra le principali: il 33% utilizzerà la prima casa come fonte di reddito, il 19% ricorrerà alla pensione privata, il 18% sta risparmiando regolarmente e, il 17% ricorrerà al lavoro oltre l'età pensionabile.



COLMARE IL GAP

In definitiva, ciò che emerge da report è che solo il primo pilastro, a guida statale, non basterà più. "Oggi più che mai - sottolinea **Alberto Vacca**, ceo life entities and chief investment officer di Aviva in Italia - il gap pensionistico è una questione di primaria importanza non solo per l'Italia, ma per l'Europa intera. Per risolvere questo problema, è auspicabile che tutti maturino prima possibile la consapevolezza di dover integrare i propri contributi pensionistici con altre forme di risparmio. I governi e gli operatori di settore dovranno lavorare insieme per orientare le persone nelle scelte, e offrire loro le soluzioni più idonee". Considerate pertanto le somme ingenti in ballo accennate nello studio, l'azione governativa non potrà colmare il divario, se non unitamente a una maggiore propensione al risparmio da parte dei cittadini.

Renato Agalliu

INIZIATIVE

Terremoto, il mondo assicurativo vicino alle popolazioni colpite

Tantissime, e di vario genere, le iniziative messe in campo da compagnie e intermediari: dalle raccolte fondi alle diverse task force specializzate attive sul luogo

L'industria assicurativa non resta a guardare. In questi giorni, infatti, da compagnie e intermediari assicurativi sono arrivati numerosi segnali concreti di supporto alle popolazioni coinvolte nel terremoto che ha colpito il centro Italia lo scorso 24 agosto.

Tra i player assicurativi che si sono immediatamente mobilitati per aiutare le popolazioni figurano il gruppo **Generali**, il gruppo **Unipol**, **Reale group**, **Allianz Italia**, **Groupama Assicurazioni**, **Rbm Salute**, **Sara Assicurazioni**, **Zurich Italia**, **Assimoco**; tra le associazioni degli agenti, si sono attivati lo **Sna**, l'**Associazione agenti Allianz**, il **Gruppo agenti Generali Italia**, il **Gruppo agenti Zurich** e i diversi gruppi agenti della galassia **Cattolica**.

Le iniziative sono molteplici: si va dalle diverse tipologie di raccolta fondi a favore di chi aiuta i terremotati in questa difficile fase, alle variegate possibilità di agevolazione per gli assicurati coinvolti dal sisma: sospensioni, sconti o proroghe al pagamento dei premi assicurativi (come, per altro, immediatamente suggerito alle compagnie, all'indomani del terremoto, dalla stessa **Ania**), e task force attive sul luogo del disastro, per una tempestiva liquidazione dei danni.

Tra le più recenti iniziative promosse, quella del gruppo **Generali**, che ha deciso di stanziare 500 mila euro a favore della **Croce Rossa Italiana**, impegnata nell'organizzazione degli aiuti alle popolazioni colpite dal sisma e in numerosi programmi di gestione della seconda fase dell'emergenza. Il **Leone di Trieste** ha inoltre avviato una campagna di fundraising tra i suoi 76 mila dipendenti nel mondo, con l'obiettivo di raddoppiare l'importo già stanziato entro il 10 ottobre, e destinare parte del ricavato anche alla **Protezione Civile**.



B. M.

RICERCHE

Germania: restano frequenti le insolvenze per le aziende

Ancora alta la percentuale delle imprese tedesche colpite da ritardi di pagamento, anche se si riduce l'ammontare dei crediti insoluti e i tempi di attesa restano ragionevoli. E, nel 2016, l'economia stabile consentirà un ulteriore miglioramento



La prima indagine di **Coface** sul comportamento di pagamento, in Germania, rivela che circa l'84% delle imprese subisce ritardi di pagamento da parte dei propri clienti. Tuttavia, rispetto all'anno passato, la situazione positiva delle aziende ha consentito una leggera contrazione dell'ammontare dei crediti insoluti (circa il 20% segnala una riduzione) e la durata massima dei ritardi è, per oltre tre quarti delle 850 imprese analizzate, di 60 giorni.

In più della metà dei casi, l'insolvenza è causata dalle difficoltà finanziarie riscontrate dai clienti, e i ritardi si rivelano più frequenti nelle imprese che dipendono principalmente dalle esportazioni: mentre quelle che operano sul mercato domestico riportano solo l'1,9% di crediti di lungo periodo, le aziende esportatrici indicano un valore decisamente superiore, il 7%.

Penalizzati il tessile, l'agroalimentare e l'Export in genere

Il settore del *tessile/pellame/abbigliamento* è il più colpito dal fenomeno (94,4%), seguito da quello della *carta/imballaggi/stampa* (87,5%). I meno interessati sono la *meccanica/industria di precisione* (75%), l'*automotive* (78,8%) e il *commercio all'ingrosso* (81,8%).

Per i settori analizzati, la durata media dei ritardi di pagamento corrisponde a 41,4 giorni, ma alcune imprese subiscono tempi molto più lunghi, come la *meccanica/industria di precisione* (60 giorni) e i trasporti (55,2 giorni).

Riguardo all'ammontare dei crediti da esigere, rispetto all'anno precedente, un'importante riduzione è stata registrata dal settore del *legno e arredamento*, mentre i peggiori, in termini di ammon-

tare totale insoluto, sono i settori *agroalimentare* (+5,1%), i *metalli* (+12,7%) e *meccanica/strumenti di precisione*, con il 16,7% di imprese che ha constatato una perdita di volume di affari, rispetto al 41,7% che ne ha segnalato un aumento.

Secondo l'indagine, offrire ai clienti dilazioni di pagamento è una pratica comune: l'84,4% delle imprese analizzate lo ha fatto negli ultimi dodici mesi; valore che, per le imprese che esportano, sale al 92%.

Economia in crescita, mancati pagamenti in ribasso

Per quanto riguarda i prossimi mesi, l'economia tedesca subirà l'effetto dei rischi mondiali considerevolmente aumentati e le imprese non metteranno in campo gli investimenti, se non limitatamente. Tuttavia, Coface prevede una crescita economica solida in Germania: 1,5% nel 2016, e 1,7% nel 2017 (anche se le esportazioni dovrebbero restare sotto pressione) da attribuire al forte aumento dei consumi privati e pubblici che restano il principale mezzo di stabilità e di compensazione della debolezza legata all'export.

La situazione economica stabile del Paese si riflette nella solida condizione finanziaria delle proprie imprese. Le insolvenze ne sono un indicatore e si prevede che la loro tendenza a diminuire continui anche quest'anno, dopo una contrazione del 4% nel 2015 e per il sesto anno consecutivo. Coface prevede una nuova riduzione del 2,5% nel 2016.

Laura Servidio

Insurance Daily**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano**T:** 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.itPer inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.itSupplemento al 14 settembre di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577

Convegno

COSÌ CAMBIA LA DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA

5 OTTOBRE 2016

MILANO

Palazzo delle Stelline,
Corso Magenta, 61

9.00 - 17.30

Sponsor:

PROGRAMMA

Chairman Maria Rosa Alaggio *Direttore di Insurance Review e Insurance Daily*

09.00 - 09.30 – Registrazione

09.30 - 09.50 – Presentazione dell'Osservatorio sulla distribuzione assicurativa
Compagnie e intermediari, insieme per le sfide future della distribuzione assicurativa
Marco Lanzoni, responsabile divisione finance Scs Consulting
Giorgio Lolli, manager mercato finanza Scs Consulting

09.50 - 10.10 – **IDD2: così cambia la distribuzione assicurativa**
Chiara Cimarelli, legal director Dla Piper Studio legale e tributario

10.10 - 10.30 – **La centralità degli agenti (secondo Aviva Italia)**
Video - Phil Willcock, ceo di Aviva Italia
Andrea Amadei, chief operating officer & retail director
Pierangelo Colombo, presidente gruppo agenti Aviva Italia

10.30 - 10.50 – **Crescere con gli intermediari**

10.50 - 11.10 – **Il nostro punto di vista sull'assistenza, tutela legale e assicurazione viaggio per intermediari**
Stéphane Coulot, ceo AXA Assistance Italia

11.10 - 11.30 – Coffee break

11.30 - 13.00 – TAVOLA ROTONDA: **Obblighi, opportunità e prospettive della rete agenziale**
Maurizio Capiello, presidente Commissione Distribuzione Ania
Maria Luisa Cavina, responsabile servizi intermediari Ivass
Vincenzo Cirasola, presidente Anapa Rete ImpresAgenzia
Claudio Demozzi, presidente Sna
Stefano Gentili, chief marketing e distribution officer Generali Italia
Vittorio Verdone, direttore affari istituzionali gruppo Unipol e responsabile gestione normativa reti distributive UnipolSai

13.00 - 13.10 – Q&A

13.10 - 14.00 – Pranzo

14.00 - 15.00 – TAVOLA ROTONDA: **Gli intermediari tra direttive, tecnologia e proposte assicurative**
Alessandro De Felice, presidente Anra
Luca Franzì de Luca, presidente Aiba
Luigi Viganotti, presidente Acb
Fabrizio Premuti, presidente Konsumer

15.00 - 15.20 – **Sinistri: come gestire l'emergenza e la fase di risanamento**
Stefano Sala, amministratore delegato gruppo per

15.20 - 15.40 – TAVOLA ROTONDA: **Creare valore per le agenzie: il ruolo dei gruppi agenti**
Umberto D'Andrea, presidente Associazione Agenti Allianz
Dario Piana, presidente comitato gruppi aziendali Sna
Enrico Olivieri, presidente gruppo agenti Zurich e vice presidente Anapa

15.40 - 16.00 – **L'importanza della specializzazione**
Antonio Sacchi, country manager per l'Italia di Liberty Specialty Markets

16.00 - 17.15 – TAVOLA ROTONDA: **Come sviluppare nuovo business per compagnie e canale agenziale**
Marco Lamola, direttore distribuzione e marketing gruppo Cattolica
Jean François Mossino, presidente Commissione agenti europei al Bipar
Marco Oddone, responsabile marketing & distribution Alleanza
Domenico Quintavalle, direttore rete agenti Zurich
Marco Rossi, head of sales & marketing di Das
Federico Serrao, vice presidente GA.GI
Sergio Sorgi, vice presidente Progetica
Simone Salerni, direttore commerciale Allianz Italia



IN CHIUSURA DEL CONVEGNO I PIÙ FORTUNATI TRA IL PUBBLICO VERRANNO SORTEGGIATI E RICEVERANNO UN PRESTIGIOSO PREMIO: UN RINGRAZIAMENTO PER LA COSTANTE ATTENZIONE CHE IL MONDO DEGLI INTERMEDIARI RISERVA ALL'ATTIVITÀ DI INSURANCE CONNECT

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo